

Apocalisse 16

¹ Quindi udii una voce potente venire dal santuario, e dire ai sette*angeli: «Andate a versare sulla terra le sette coppe del terribile castigo di Dio».

² Il primo angelo andò a versare la sua coppa sulla terra: su tutti gli uomini che avevano il marchio del mostro e avevano adorato la sua immagine, si formò una piaga dolorosa e maligna.

³ Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare: l'acqua del mare diventò come il sangue dei cadaveri, e tutti gli animali che erano nel mare morirono.

⁴ Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti: la loro acqua si trasformò in sangue, ⁵ e udii le parole dell'angelo che ha potere sulle acque:

«Signore santo, che sei e che eri,
ti sei mostrato giusto giudice:

⁶ a quanti hanno sparso il sangue di quelli che ti appartengono
e dei *profeti che parlavano per tuo incarico
tu hai dato loro sangue da bere.

Hanno avuto quel che si meritavano».

⁷ Quindi udii dall'*altare queste parole: «Sì, o Signore, Dio dominatore universale, hai giudicato con verità e giustizia».

⁸ Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole, che si fece così ardente, da tormentare gli uomini con il suo calore. ⁹ Tutti furono bruciati dalla sua vampa, ma non cambiarono vita e non lodarono Dio, anzi pronunziarono parole oltraggiose contro di lui, perché tiene in suo potere flagelli di questo genere.

¹⁰ Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono del mostro e il regno del mostro piombò nell'oscurità. La gente si mordeva la lingua per il dolore, ¹¹ e cominciò a bestemmiare contro il Dio del cielo a causa dei dolori e delle piaghe, però non smise di fare il male.

¹² Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate: il fiume si

prosciugò e si formò una strada, pronta per i re dell'oriente.

¹³ Poi vidi tre spiriti immondi, che saltavano come rane dalla bocca del drago, dalla bocca del mostro e dalla bocca del falso *profeta. ¹⁴ Erano spiriti di *demòni, che facevano sfoggio di *miracoli e andavano da tutti i re della terra a radunarli per la battaglia del gran *giorno di Dio, dominatore universale.

¹⁵ State attenti però: il Signore dice: «Io vengo all'improvviso, come un ladro». Beato chi è sveglio e ha i suoi vestiti a portata di mano! Non gli toccherà andare in giro nudo e vergognarsi davanti alla gente.

¹⁶ I tre spiriti immondi radunarono i re della terra in un luogo che in ebraico si chiama «Armageddòn».

¹⁷ Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal santuario del cielo uscì una voce tonante che veniva dal trono, ed esclamò: «È fatto!».

¹⁸ Allora si videro lampi seguiti da scoppi di tuono e ci fu un violento terremoto. Da quando gli uomini esistono sulla terra non si era avuto un terremoto così violento.

¹⁹ La grande città fu spaccata in tre, e le città del mondo intero crollarono al suolo. Dio si ricordò anche di Babilonia, la grande città, per farle bere la coppa del vino che rappresenta il suo terribile castigo.

²⁰ Tutte le isole scomparvero, e le montagne non si videro più.

²¹ Poi cominciò a grandinare, con chicchi enormi che cadevano sopra la gente; e gli uomini maledirono Dio per il flagello della grandine che li colpiva con terribile violenza.